

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: Anno L. 60,-
Semestre " 30,-

In Italia e Colonia L. 60,-
Trimestre " 20,-
L. 15 Estero Semestre Trimestre

L. 107,50
" 53,75
" 26,87

INSERZIONI:

Si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 1-06) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Corsari, Aziende finanziarie, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffa Mensuale in testa alla rubrica. - Tassa governativa del 10%, e tassa previdenza giornalisti in più.

C R O N A C C A P R O V I N C I A L E

MORTEGLIANO
LE FERROVIE

Udine-Castions e Palmanova-Codroipo

La costituzione del Consorzio

Come avete pubblicato l'altro giorno, si riparla della Ferrovia Udine-Castions e Palmanova-Codroipo, per le quali nei primi tempi del Dopoguerra, allo scopo di combattere la disoccupazione, il Governo aveva accordato, sui fondi per la disoccupazione la somma di lire 2.000.000 - alla Provincia di Udine ed ai Comuni di: Udine, Cortegiano, Bertolico, Castions, Gomars, Mortegliano, Palmanova, Pezzuolo, Rivolto e Talmassons. Di quell'importo furono versate, in conto corrente della Prefettura, lire 2.223.639 ed erogate l. 1.200.000.

In giugno comparvero, sul Bollettino degli Anziani Legali (tutti decreti prefettizi che autorizzava i Comuni sopra indicati - uniti in Consorzio di fatto - a occupare una lunga litania di stabilimenti necessari all'uopo, secondo i tracciati già approvati. Ora c'è un altro decreto prefettizio dei primi di luglio corrente per la costituzione legale del Consorzio. Ve ne trascriviamo le parti essenziali:

«Considerato che una vera costituzione legale del consorzio sinora non è mai venuta, mentre dai comuni uniti in consorzio di fatto si è proceduto alla esecuzione di diverse opere che poi vennero abbandonate cessando da qualunque attività, costose alla liquidazione degli impegni ed alla determinazione dei danni a terzi rimaste incompiute sospese si deve provvedere a mezzo dell'opera di un Commissario Prefettizio;

«Viste le deliberazioni con cui i comuni predetti hanno stabilito la costituzione legale del consorzio per provvedere alla amministrazione dei beni patrimoniali, contribuendo colle quote rispettivamente al carico sugli appositi mutui di favore già contratti a sollievo della disoccupazione e per raggiungere eventualmente lo scopo fondamentale, cioè la costruzione e l'esercizio delle linee ferroviarie;

«Visto che in seduta del 7 giugno ultimo la G. P. A. ha espresso parere favorevole nei riguardi della costituzione del Consorzio e delle norme statutarie che ne devono disciplinare il funzionamento;

«La R. Prefettura ha decretato: «E' costituito il Consorzio tra i Comuni di Udine, Pezzuolo, Mortegliano, Palmanova, Gomars, Talmassons, Bertolico, Rivolto, Codroipo, per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Castions e Palmanova-Codroipo ed è approvato il relativo statuto.

Dal Pordenonese

PORDENONE

La ex granatieri inaugura il vessillo

Si farà l'altra sera il Consiglio direttivo della Sezione Pordenonese ex Granatieri, presieduto dal suo presidente rag. Chiaradonna, e presenziato vice presidente segretario eonoma sig. Piuco Rossi ed i consiglieri P. Gattoli, Gius. Di Maria, Antonio Lagomanzini, Reggiato e Bortoluzzi. Il presidente dopo aver commemorato il collega cav. Dolfini, intrattene, assieme al vice presidente, il Consiglio sulla cerimonia per l'inaugurazione del vessillo. Dopo ampia discussione si traccio il programma di massima. Si fissò per la cerimonia il giorno 28 agosto; madrina della bandiera sarà la graziosa signorina Gina Reggiano. Si convien che in tale occasione vengano personalità militari e civili interverranno alla festa, e che verrà concessa una delle migliori bande militari presidiale.

Il Consiglio si radunerà prossimamente per preparare dettagliatamente il programma della giornata che dovrà consistere in: Drammatica nell'Anfiteatro Verdi (della sera) si è presentata con «Nemica» l'ottima compagnia De'Agliata-Palumbo che diede una eccellente interpretazione del bel lavoro del Nicotini. Il folto pubblico si divertì moltissimo ed applaudì calorosamente durante lo spettacolo ed a fine di ogni atto. Le acclamazioni vennero rivolte particolarmente alla D'Agliata, distinta per bella recitazione; al Palumbo che fra i bruciati attori del tempo; alla Bassi, all'Odette, il debutto si ebbe sotto ottimi auspici; ciò che è l'elemento che il pubblico, occorre numerosi alle rappresentazioni future nel simpatico e fresco ambiente.

SEQUALS

La bonifica delle nostre paludi

(14) Vi confermo quanto leggo stampato in «La Patria» di oggi: la bonifica di Sequali dopo un decennio che se ne parla e dopo parziali tentativi è per diventare una realtà. Non in un giorno, nemmeno in un anno, ma la cosa andrà, e giungerà fino alle ultime opere di bonificamento agrario, fino a trasformare quelle sterpaglie in giardini delle più fertili messi.

Ciò vuol dire rigenerazione economica per quasi un intero comune e in parte anche per più comuni, che attualmente chiedono all'estero buona parte del loro sostentamento, togliendo alla Patria il fior fiore delle proprie braccia. La classifica della bonifica in terza categoria è già stata approvata. Con ciò viene assicurato il contributo dello Stato in ragione del 50 per cento della spesa. La rimanente spesa è da ripartirsi fra Comuni e Privati.

Dal preventivo pare che le spese totali si aggirino sulle lire 1000 per ettaro, le quali, confrontate ai benefici che ne deriveranno sono una miseria. Sono circa 500 ettari di ottimo terreno prodotto da materiali di disseccamento delle circostanti colline e da humus accumulato da vegetazione palustre che vengono relettati a cultura agraria, terreno che sarebbe il migliore del mandamento, e da un valore attuale assai basso potrà assurgere a prezzi d'affezione.

SAGILE

Feste religiose a Franconigo

Domenica 17 corr. la vicina Franconigo inaugurerà solennemente la nuova grandiosa Grotta di Lourdes e pure la bella Madonna. La grotta di rara bellezza, è stata costruita dalla Ditta F.lli Ere e C. di Franconigo, su disegno e guida del comm. prof. arch. Rupolo Domenico. Per l'attuazione del grandioso lavoro furono necessari 2000 quintali di roccia cementata.

Palmanova

La tattica della Milizia

Domenica scorsa nelle prime ore del mattino la nostra V. Centuria della Milizia al comando del capo manipolo geometra Vial Natta eseguì uno svolgimento tattico attraverso il territorio dei comuni di Palmanova, Vescio, Crangulo, Chiopris, Viscone. Dopo cinque ore di marcia e di manovra, i militi giunsero nella frazione di Jalmeico, a 4 km. da Palmanova dove trovarono a riceverli le Centurie di Avanguardisti e Balilla con fanfara giuntevi dal capluogo al comando del sig. Cosmi Ciro e Fratteggiani Elio e del maestro della fanfara sig. Bert Giuseppe.

Ad un novello sacerdote

L'egregio e studioso giovane don Parisio Paulon, nato a Gosoldo (Belluno) ma da genitori oriundi di Barcis, ha voluto un gentile pensiero celebrare la sua seconda messa in questo Comune, terra dei suoi avi. Per tale fausta circostanza il 10 corrente qui convenne personalità di tutti i paesi vicini.

Gunta Provinciale Amministrativa

Trasaghis: Aggiunta al Regolamento polizia edilizia - Atimis: Concess. terreno per «Bosco del Littorio» - Resutta: Acquisto terreno per «Bosco del Littorio» - Trasaghis: Concess. terreno alla Opera Nazionale Balilla per «Bosco del Littorio» - Zuglio: Cessione terreno all'Opera Naz. Balilla per Bosco del Littorio - Trapano di Sopra: Vendita boschi Sica Col del Lume ecc. - Cavazzo Carnico: Vendita piante a Squecco - Ravascletto: Vendita piante resinose infette - Arzetze: Essenero cauz. comunale Della Donna - Cons. Boschi Carnici: Concessione a Assoc. Pro Carnia - Tarvisio: Reg. per servizio pubbliche affissioni - Castelnuovo: Reg. Polizia Urbana - Matano: Aggiunte al Regolamento Edilizio - Carlinio: Contributo Consorzio Antitubercolare - Cividale: Cassa di Risparmio «Monte di Pietà» - Cancellazione ipoteca - Pasian di Prato: Costruzione di due sepolcreti privati nel cimitero del capoluogo - Castelnuovo: Regolamento polizia rurale - Pagnacco: Versamento somma residuo mutuo concesso per costruzione edificio scolastico dovuto alla cessata cooperativa di lavoro alla Cassa Rurale di Pagnacco - Socchieve: Svincolo cauzione, lire 350 - Remanzacco: Contributo Soc. Filarmonica di Orzano - Casarsa: Permuta fondi - Pordenone: Spesa per banchetto offerto al direttore didattico sig. Marchetti - Vivaro: Sussidio a «Sax. Partit. Naz. Fascista» - Palmanova: Frattazione orario telegrafico - Cividale: Mutuo case popolari svincolo ipoteca - Spilimbergo: Modifica tariffa tassa vetture - Maniago: Acquisto corona e inserzione «Gazzettino» occasione morte ex assessore Baddel - Atimis: Esercizio lavori in economia

G. VITO AL TAGLIAMENTO

A parziale modifica del calmiero in data 30 giugno p. p. sono state apportate le seguenti variazioni: Carnò di Vittorio a L. 8,50 il chilogrammo; pane in filoni del peso non superiore a gr. 200 a L. 2, in filoni di 4 pezzi del peso caduno inferiore ai 100 gr. a L. 2,10; in forme minime a L. 2,20.

CHIUSAFORTE

Raccollana ai Caduti in Guerra

13. Domenica con cerimonia religiosa e civile il capoluogo di Raccollana ha inaugurato un tempietto-ricordo dei suoi cittadini morti in guerra. Il Comitato organizzatore, superando con ammirabile tenacia non poche difficoltà (prima fra tutte quella finanziaria) è riuscito a compiere un'opera veramente degna di lode. Non è uno dei soliti monumenti, ma una cella campanaria, in cemento armato, che si eleva sopra il campanile della chiesa; nell'interno di essa vi è la campana, fusa nel bronzo di cannoni nemici, che porta incisi i nomi dei Caduti; e una lampada all'esterno. Nelle quattro facciate quattro corone di bronzo; in alto a caratteri cubitali semplici parole: «Raccollana ai suoi caduti nella guerra 1915-18».

Un manifesto affisso alcuni giorni prima avvertiva i cittadini che la Cerimonia in forma semplice ed austera avrebbe avuto inizio alle 9,40, e puntualmente domenica il corteo delle Autorità, delle Associazioni e dei Cittadini si recava in Chiesa, ove celebrata la messa il Parroco, don Valentino Lugano, pronunciò un elevato, patriottico discorso, chiudendo con una alata invocazione alla Campagna perché colla sua voce impetriti da Dio la conservazione del Re e del Primo Ministro e la Pace e la Prosperità per la Patria nostra.

Ultimata la cerimonia religiosa, si ricompose il corteo che, attraverso al paese imbandierato ed adornato di fiori, si recò di fronte al Municipio ove l'avv. Lino Rizzi a nome del Comitato con parole semplici, da cui trapelava una viva commozione, ha fatto l'appello dei caduti. Illustrato il significato della lampada - che illumina e riscalda - e della campana, che ridesta l'eco dei ricordi ed invita alla preghiera. Dichiarò di consegnare l'opera al Podestà. Questi ringraziò a nome dei cittadini, il comitato, presieduto dal grande invalido Danielotto Carlo, dell'attività dimostrata e del magnifico lavoro compiuto, promettendo che sarà sua cura sorvegliare sulla conservazione di un monumento che ha sì grande valore morale. A nome dei Combattenti dice brevi parole il maestro Annadori; indi il R. Podestà cav. uff. sig. Giorgio Pesamone consegna a'cune medaglie e croci a vedove e ad orfani di guerra.

TOLMEZZO

Il legato del dott. Moro

La nostra Congregazione di Carità è stata autorizzata dalla R. Prefettura ad accettare il legato disposto in suo favore dal compianto dott. Pietro Moro con testamento pubblicato l'ultimo del febbraio passato. Il testamento del benemerito dottore porta l'obbligo alla Congregazione stessa di devolvere l'importo del Legato alla istituzione di una Casa di Ricovero per i poveri bisognosi del Comune: casa che ora manca, ed i vecchi inabili e miserabili si devono accogliere in un paio di sale dell'ospedale.

Composizione con macchine litografiche

Tipos repidissima ed accurata, a prezzi convenientissimi, di opuscoli, giornali, riviste, libri di lusso, ecc. ecc. Rivolgarsi al Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Per la correttezza della Moda

Battaglia impegnata a fondo

Dopo che le avanguardie di Verona diedero l'ordine contro la bestemmia e il turpiloquio - prime segnalazioni per la guerra che si voleva combattere per la moralizzazione del popolo italiano; nuovi allarmi, altra guerra iniziata al medesimo scopo: questa, per la correttezza della moda. Ed è tutto un esercito immenso che si muove dietro quelle insegne. Commercio e industria, dottori e pastori d'anime, scienziati e filantropi - tutti all'unisono sparano le loro elucubrazioni, maledizioni, profezie, conclusioni e proporzioni contro la moda straniera corruttrice ed a favore della modesta e veredecca moda italiana - in prosa ed in versi, e lettere ed articoli e in consigli e proposte, e in propositi e più accaniti contro la benignità delle nostre giovani in grazia della quale nude ci mostrano le spalle e relative appendici le braccia e nude o quasi le gambe fin sopra il ginocchio.

Alle donne moderne

O brava, o buona gente vestite un po' decente. Notate. Anche la bestia ha cara la modestia! Sembrate scollacciate, galline spennacciate, e nude le gambette, vi fan sembrar caprette! Perché tanta lordura deforma la natura! Che se d'amor vi accesse il figurin francese è doveroso e giusto seguir d'Italia il gusto. Che è fatto di bontà e di seria castità.

Stornelli

Fiorin di tiglio La moda forestiera è un grave sbaglio che porta nell'Italia lo scompiglio. Fior di cicuta La donna che vuol essere onorata è moda non corretta la rifiuta. Fior di lapino Gettato nel fuoco il bel vestito se viene da Parigi, è figurino. Fior di portula La donna può volare e più spregiata è quella della moda sporadica. Altro che «preparazione», egregio amico Pantile!

Stornelli

Ma basta con la prosa, e chiudiamo questo spoglio de «La donna italiana» col riprodurre alcuni versi: tanto in Italia ne scrivono, si può affermare, tutti indistintamente, e quindi non potevano mancare neppur su l'organo del «Comitato nazionale per la correttezza della moda».

Stornelli

Non soltanto sacerdoti, ma ex ministri e deputati e Segatori e podestà e scrittori hanno mandato al «Comitato nazionale per la correttezza della moda» la loro adesione, accompagnata da pensieri e da ritrivi adatti. Il deputato Antonio Anile, ex ministro (per citarne qualcuno) scrive: «Il vestire della donna, così come offende la sua bellezza cancella il suo fascino. Anche sotto questo riguardo la Chiesa cattolica ha la verità con sé: la sua protesta infatti contro la moda odierna è la più alta difesa della bellezza fisica e morale della donna, in che si rivela l'impronta della divinità. La nuova moda, rispondendo ai richiami della Chiesa, sarà la moda dell'Italia che si rinnova e le nostre donne ridiverranno le donne più belle del mondo, e dalle quali molto la nostra Patria aspetta».

Tutti concordano, dunque, contro il modo di non coprirsi delle donne attuali, contro questi abbigliamenti femminili che Tagliand (altra testimonianza della perennità di queste lagnanze) paragonava alle giornate d'inverno, le quali «cominciano troppo tardi e finiscono troppo presto»; e non c'è l'invettiva Dantesca contro le donne fiorentine del suo tempo!

Che cosa è una donna «così malamente ricoperta» come usano «oggi»? Ce lo dice Giovanni Micoli, direttore della «Vedetta d'Italia» di Fiume: «È un maschio mancato, un pagliaccetto da circo, equestre, o soggiunge: «Teniamo sempre in alto la donna, com'è nelle nostre tradizioni, cavalleresche. Ma essa non deve uccidere questo nostro sentimento. Deve sempre pensare che è donna, cioè Signora».

Ma basta con la prosa, e chiudiamo questo spoglio de «La donna italiana» col riprodurre alcuni versi: tanto in Italia ne scrivono, si può affermare, tutti indistintamente, e quindi non potevano mancare neppur su l'organo del «Comitato nazionale per la correttezza della moda».

Stornelli Fiorin di tiglio La moda forestiera è un grave sbaglio che porta nell'Italia lo scompiglio. Fior di cicuta La donna che vuol essere onorata è moda non corretta la rifiuta. Fior di lapino Gettato nel fuoco il bel vestito se viene da Parigi, è figurino. Fior di portula La donna può volare e più spregiata è quella della moda sporadica. Altro che «preparazione», egregio amico Pantile!

Stornelli Fiorin di tiglio La moda forestiera è un grave sbaglio che porta nell'Italia lo scompiglio. Fior di cicuta La donna che vuol essere onorata è moda non corretta la rifiuta. Fior di lapino Gettato nel fuoco il bel vestito se viene da Parigi, è figurino. Fior di portula La donna può volare e più spregiata è quella della moda sporadica. Altro che «preparazione», egregio amico Pantile!

CRONACA CITTADINA

Sei milioni di Lire concessi dal Governo per urgenti lavori in Carnia

S. E. il Capo del Governo ha oggi telegrafato al Prefetto della Provincia che sono stati accordati i fondi per la effettuazione di urgenti lavori in Carnia, dell'ammontare di sei milioni.

Le pratiche svolte al riguardo dal Prefetto hanno avuto pieno successo in breve tempo, per l'interessamento, vivissimo, preso da S. E. il Primo Ministro alla situazione della zona Carniolica.

Le popolazioni carnioliche hanno così rinnovata prova della vigilanza del Governo ai problemi di loro maggiore interesse.

Non si poteva dubitare che il Governo Nazionale, e soprattutto il Capo di esso S. E. Mussolini, posto al corrente delle gra-

vi condizioni economiche in cui versa la regione carniolica per la mancata emigrazione congiunta alla deficienza d'ogni altra risorsa; non si poteva dubitare, diciamo, che vi avrebbe provveduto con ogni sollecitudine.

Il R. Prefetto comm. Iraci che segue con umoroso interessamento ogni vicenda della Provincia affidata alle sue cure, prospettò con franca verità quali fossero le condizioni attuali della disoccupazione - più sensibile e sentita in Carnia che nelle altre parti del Friuli - e S. E. Mussolini, che la Carnia conosce ed ama per il forte carattere della sua laboriosa popolazione, ha subito cercato di venire in sollecito, volendo assolutamente impedire che quelle condizioni si aggravassero nel prossimo inverno.

Oggi, la Carnia, rassicurata dal provvidenziale atto del Duce, eleva un plauso di gratitudine.

Domenica, a Lignano

Su invito del Podestà di Latisana domenica la spiaggia meravigliosa di Lignano accoglieva numerosi ospiti ospiti. Non sarà per tutti essi, nuova, quella spiaggia che è fra le migliori d'Italia; ma anche per chi non vi sia quest'anno ritornato, presenterà molte cose nuove, dalle quali essa viene acquistando moltissimo in fatto di comodità, di bellezza, di festosità. E appunto, la gita di domenica nos è senza tipo scopo. Si vuole far constatare l'importanza delle opere eseguite sotto l'impulso e con l'aiuto del Comune di Latisana dalla Associazione Civile Pro Lignano, la quale con sforzi mirabili, ingenti sacrifici finanziari e con indefessa attività, ha posto in essere, l'impianto telefonico in collegamento con Latisana, l'impianto di fornitura stabile della luce elettrica, il impianto idraulico, e stradali. Anzi, nello stesso giorno saranno visitate anche le opere di bonifica delle Biancure, le conche di Bevazzana e le bonifiche di Valle Lovato. Sarà dunque una giornata faticosa alquanto, ma interessantissima. Tanto più degno di rievocazione che l'ill. sig. Prefetto comm. avv. Iraci abbia accolto l'invito: quale Capo della Provincia, egli vuole così farsi un concetto proprio delle ricchezze vere della medesima, le quali meritano di essere apprezzate - nei Friuli e al di là, come quest'anno per la prima volta fece il Dopolavoro di Milano - e soprattutto di essere con più intensa e illuminata attività maggiormente sfruttate.

Ote, al R. Prefetto, visiteranno Lignano domenica, deputati, podestà dei maggiori comuni del Friuli, rappresentanti di Enti e di organizzazioni provinciali, ed altre personalità e notabilità di Udine e della Provincia.

Non mancherà il rappresentante della Suprema gerarchia ecclesiastica, S. E. l'Arcivescovo, impedito dall'intervento, ha delegato a rappresentarlo mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, il quale nel pomeriggio impartirà la sacra benedizione ai nuovi impianti telefonico ed elettrico.

Quest'anno, Lignano è affollato di ospiti; per domenica, sono indette altre gite oltre quella «ufficiale» sopra illustrata; è certo quindi che la giornata di domenica segnerà, per l'unica nostra spiaggia, una data memoranda: l'inizio delle sue immani bris (Cap.) Del Bianco, Polonia.

UNA RIVISTA CHE SI OCCUPA DI COSE UDINESI

L'ottima rivista artistico-letteraria di Milano «Il Pensiero» diretta da quel prode lottatore di genio che è Nino Galimberti, rivista che in due anni ha ormai fatto lungo cammino gettando numerosi allori ha nominato corrispondente della nostra città per gli avvenimenti teatrali artistici e letterari, il nostro egregio collaboratore prof. Emanuele Fabbro - che in detta rivista settimanalmente pubblica già notizie da Udine.

Funebri Fonda

L'altro ieri a Venezia, partendo dall'Ospedale Civile dove era stato ricoverato per subire una grave operazione seguivano i funerali del compianto Antonio Fonda, macchinista ferroviario, cognato del sig. Marchetti, proprietaria di bazar nella nostra città. Roggiovani e cordoni: il cav. Leonardini; il cav. Testi; il cav. Bullo; il cav. Arzuffi ed i signori Ghirlanduzzi e Bressanello. Moltissime le corone; imponente il corteo, nel quale oltre numerosissimi ferrovieri pensionati ed in servizio, erano anche i congiunti e un'infinità di amici. La direzione comparsa di Venezia era rappresentata dal signor Marchetti, e da signor Rossi, segretario, per l'associazione ferroviaria.

Il saluto estremo lo portò con parole adate, un vecchio pensionato, l'ex macchinista Giovanni Ferron.

All'amico Fonda, esempio d'idealità, animato dalla più pura fede operosa alla sua famiglia, per cui respirava e viveva, legato alla nostra città da vincoli di parentela e di amicizia l'aerato reverente nostro saluto, ai vecchi genitori ed ai congiunti ed in particolare all'amico signor Marchetti, le nostre condoglianze profonde.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane ores:

Pressione a 0: 752.42 - Pressione al mare 702.97 - Temperatura 24.5 - Umidità (0-100): 59 - Vento: calma - Tempo: bello - Temperatura delle ultime 24 ore: massima 31; minima 10.1.

La partenza del cav. uff. Oriolo

Il cav. uff. avv. Giovanni Oriolo in seguito alla cambiata situazione politica della Provincia ha lasciato la carica di commissario straordinario per la nostra Provincia ed è partito ieri sera da Udine.

Egli è stato, nell'importante incarico, sostituito dal Vice Prefetto comm. dott. d'Alena, che è conosciuto per un ottimo funzionario e per un rigido amministratore.

Al cav. uff. Oriolo il nostro saluto.

La festa del SS. Redentore

Domenica 17 corrente avremo la tradizionale solennità del SS. Redentore. In precedenza alla festa, il M. R. Padre Righetti, che tanto bene supplì quest'anno in Duomo il Padre Roberto da Nove durante la Quaresima, predica le sere alle 20.30 fino al sabato 16 luglio.

Il 17 luglio le Messe prime avranno il solito orario. La Messa in cantò sarà alle 14; sotto la direzione delle suore le giovani canteranno la «Messa Abissiana» eccellente composizione del maestro Luigi Garzoni.

Nel pomeriggio, ai Vespri alle ore 18, canteranno pure le giovani, i salmi del M. R. Garzoni e del M. R. Perasi. Sarà breve panegirico P. Righetti e quindi si svolgerà la processione caratteristica per le solate vie della parrocchia, e cioè: via Deciani, S. Giustina, Toppo, S. Lazzaro, Superiore, Villalta, Politi, Castellana, Villalta, Mantica. Suonerà la Banda di Lavariano.

Quest'anno i festeggiamenti esteri non sono ridotti ai minimi termini; per non tormentare le dimanze, già purtroppo, o esaurite, o con certo allegro dei parrocchiani.

Gli il 26 maggio il Parrucco Mons. Butto aveva pensato di recitare alle spese della Banda.

La festa del SS. Redentore anche senza i numeri, pur belli e lievi degli altri anni, e che tanto piacquero alla folla accorsa, e che rivelarono zelo e buon gusto nelle egregie persone che quelle attrattive avevano così ben pensate e preparate, anche senza di esse quest'anno si svolgerà imponente per concorso di popolo alle funzioni e alla Processione.

PELEGRINAGGIO FRANCESE.

L'apposito Comitato ha stabilito che l'annunziato Pellegrinaggio alla Verna Assisi, Loreto e Padova si faccia dal 29 agosto al 5 settembre c. a. Il prezzo del viaggio e dell'alloggio è di L. 275 per la seconda classe e di 195 per la terza classe. Al vitto penserà ognuno da sé. Le iscrizioni si riceveranno presso i Padri Cappuccini di via Ronchi, Udine e si chiudono col 15 agosto.

All'atto dell'iscrizione si devono versare L. 30 (II. classe) e L. 20 (III. classe) come acconto; ed il prezzo restante deve essere sborsato entro il 20 agosto.

La partenza dalla Stazione di Udine si effettuerà alle ore 11.23 di lunedì 29 agosto; i Pellegrini si raduneranno nella Chiesa dei Cappuccini in via Ronchi alle ore 10 per le ultime avvertenze e per una sacra funzione. Il ritorno è fissato per le ore 15.50 di sabato 3 settembre, a Udine.

UFFICIALI IN CONGEDO ALLE ESERCITAZ. ESTIVE

Il Distretto Militare di Udine comunica: «Del richiamo temporaneo in servizio a domanda degli Ufficiali di Complemento durante il periodo delle prossime esercitazioni estive possono fruire anche i Sottotenenti purché appartengano alle truppe Alpine.

«Le domande degli aspiranti al richiamo dovranno essere presentate al proprio Comando di Distretto non oltre il 17 corrente».

TRASFERIMENTO

Dopo due anni di permanenza nella nostra città il Sig. Cesare Bongiorno, distinguissimo funzionario della Sezione Tesoro va a raggiungere la nuova sede di Varese.

Lascia grato ricordo in quanto lo conobbero e specialmente fra i colleghi che più da vicino ebbero ad apprezzarne le ottime doti. Auguri!

DOPOLAVORO SPORTIVO Sezione Motociclismo

Tutti i soci appartenenti al gruppo motociclistico del Dopolavoro Sportivo, sono pregati di passare in sede sabato 16 corr. alle ore 21 per importanti comunicazioni. Scopo precipuo è la formazione di una centuria motociclistica per la 63a Legione M. V. S. N. Si prega pertanto tutti coloro che credono opportuno far parte di questa centuria di non mancare.

Da Ippodromo a... Cimitero

Passano mille e mille anni, e torna finalmente alla città nostra quello stesso agito che nei tempi lontanissimi aveva abbandonato: ma la città più non è: nel suo posto si sprofonda un cupo lago. Passano altri mille e mille anni, e il viandante ritorna nel medesimo luogo, stanco, sudato, col desiderio di lullarsi nelle acque per refrigerio; ma il lago non è: gli si sta dinnanzi all'istesso, inaccessibile monte. E l'antico parabola, che significa il continuo mutare della superficie terrestre non si arresta.

Il cimitero non può rilevare un piccolo fatto di cronaca: l'autoizzazione, cioè, data dalla R. Prefettura, per l'impianco del Cimitero della frazione di Paderno, due perle della città di terra della Società Ippica Friulana (della S.I.F.), si direbbe alla moderna). Così, dove quindici anni addietro si veniva al più, si vedeva tribune imbandierate di colorati, di muliere bellezze, olezzanti e di giovani lì con la gardemia all'occhiello dove si intessevano idilli e scaltipavano sbuffanti destrieri dove s'elevarono al cielo battimani ed applausi a vittoriosi; l'uomo, eterno viatore, vedrà ormai vecchie e orate devote dinanzi alle Croci ed alle lapidi funerarie, o giovani madri piangere sulla piccola, floscia infiorata dei loro angioletti o giungere mesti cortei di biancovestite al seguito d'una candida bara d'una giovinetta...

Tutto muta quaggiù.

Tassa scambi sul bestiame e sui vini

La Camera di Commercio ha ricevuto dall'Intendenza di Finanza la seguente circolare riguardante l'applicazione della tassa scambi sul bestiame e sui vini:

BESTIAME. Con riferimento alle circolari intendenziali del 1 gennaio 1927, numero 243 e 7 aprile 1927 n. 14669 si fa conoscere che nei Comuni, nei quali la tassa scambio sul bestiame da macello, dovuta a norma dell'art. 18 n. 2 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, numero 3273 e del decreto ministeriale 9 agosto 1924 n. 40874, viene riscossa in misura fissa per capo, sarà da adottarsi per i Comuni, che ne faranno richiesta all'intendenza entro il corrente mese, per il trimestre luglio-settembre la seguente tariffa, di spostata colla circolare ministeriale 28 giugno 1927 n. 47339:

1. Buoi: a) di peso superiore ai kg. 400 L. 10 - b) di peso non superiore ai kg. 400 L. 16.
2. Vacche e tori L. 14.
3. Vitelli e vitelloni: a) di peso superiore ai kg. 250 L. 11 - b) di peso superiore ai kg. 80 e non superiore a kg. 250 L. 6.
4. Vitelli di peso non superiore ai kg. 80 lire 4.
5. Suini macellati da industriali, commercianti ed esercenti: a) di peso superiore a kg. 120 L. 6 - b) di peso non superiore a kg. 120 L. 4.
6. Suini macellati dai privati per il proprio consumo: a) di peso superiore a kg. 140 L. 6 - b) di peso non superiore a kg. 140, esenti.
7. Pecore, capre e montoni L. 2.
8. Agnelli e capretti L. 0.60.
9. Bestiame equino, per il quale la tassa di scambio si discioglie all'atto della macellazione, giusta i criteri e le disposizioni di che alla normale 33 del Bollettino ufficiale della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse per l'anno 1926: a) Cavalli L. 5 - b) Muli L. 4 - c) Asini L. 2.

Si quota questa occasione per richiamare l'attenzione dei Comuni su quanto fu disposto con la circolare intendenziale del 18 agosto 1926 n. 1192 e con quella del 3 agosto (recte settembre) 1924 n. 25674 e dell'11 febbraio 1925, n. 4475.

VINI. Sentite le Camere di Commercio di Udine e Gorizia, si fa noto che per il 30 Trimestre 1927 a mente del paragr. 8 delle Istruzioni Ministeriali annesse al Decreto Ministeriale 29 settembre 1924 n. 47105 i prezzi o valori per l'accertamento della tassa di scambio sui vini, da corrispondere all'atto dello sziamento restano così fissati: Vini in bottiglia (spumanti esclusi), alla bottiglia L. 6.20 - Vermouth, marsala in fusti, damigiane e fiaschi, all'hl. 500 - Vini in fusti, damigiane e fiaschi id 235 - Vinelli idem 100. I prezzi che precedono si considereranno validi per tutti quei Comuni che non inoltrassero all'intendenza entro il termine di 10 giorni le proprie osservazioni.

LADRI DI BICICLETTE ARRESTATE

Della locale Squadra Mobilità della Questura, furono ieri nel pomeriggio (ore 15) in arresto, perché autori di furto di due biciclette, certi Alfredo Barone e Giovanni di anni 19 e Omilvio Peggio fu Giuseppe di anni 25 da Feletto.

Corriere Giudiziario

GORTE D'ASSISE FIGLI SNATURATI

Stamane venerdì ha avuto inizio il processo contro i fratelli Luigi, Quinto e Vittorio Bonetti rispettivamente di anni 25, 23 e 17, da S. Vito di Fagnana imputati di avere privato illegittimamente il padre - Giuseppe Bonetti - della libertà personale, tenendolo rinchiuso e talvolta legato contro la sua abitazione, nonché avere usato contro di lui gravi maltrattamenti per questa causa sono fissati due giorni, molti essendo i testimoni da ascoltare.

Dopo le solite formalità per l'estrazione della giuria, e le raccomandazioni ai testi, vengono letti i capi d'accusa. Quindi si inizia l'interrogatorio degli accusati.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA ASSOLTO

Il Tribunale di Udine il 9 aprile scorso condannava alla reclusione per sei mesi e giorni ventotto ed un anno di vigilanza, certo Eliseo Luissi di Pietro, di anni 37, di Tarcento, essendo stato ritenuto colpevole di tentata estorsione di lire settemila ai danni di Lucilio Nicoletti.

La Corte d'Appello di Venezia ha ora assolto il Luissi per insufficienza di prove. P. C. avv. Candolini - Difesa avv. Respina.

Tomada, Nicoloso e C. al Tribunale di Gorizia LA RICHIESTA DEL P. M.

Il processo contro Tomada Nicoloso e compagni, comparsi dinanzi al Tribunale di Gorizia, sta avviandosi alla fine.

Nell'udienza di ieri il P. M. cav. avv. Gaspari ha pronunciato una serrata requisitoria, concludendo con le seguenti richieste: per Tomada otto anni e tre mesi di reclusione, 7500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale.

Per il Nicoloso otto anni e 3 mesi di reclusione, 7500 lire di multa, interdizione perpetua dei pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale.

Identica pena per il Tassinari.

Per il Tondolo 14 anni e sei mesi di reclusione, 9500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e tre anni di vigilanza speciale.

Per il Cussig 5 anni e sei mesi di reclusione, 2500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Per il Ganzitti, 12 anni e 9 mesi di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 3 anni di vigilanza speciale; per il Borgobello e Bezeg nove anni e 9 mesi di reclusione, 5 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale per ciascuno; per il Taboga assoluzione perché il fatto non costituisce reato; per il Gregorij 5 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale.

La lettura delle richieste produsse viva impressione.

Dopo alcuni minuti di riposo ebbe la parola l'avv. comm. Bertacoli difensore del Tassinari.

L'illustre penalista che durante tutto il corso del dibattimento dimostrò di essere padrone assoluto di tutta la intricata materia processuale, parlò ancora una volta da par suo luneggiando la figura e l'attività del Tassinari.

Infine chiese al giudice una sentenza di assoluzione perché i fatti addebitati al suo raccomandato non sussistono.

L'udienza fu perciò rinviata a stamane.

Tomada, Nicoloso e C. al Tribunale di Gorizia

Il processo contro Tomada Nicoloso e compagni, comparsi dinanzi al Tribunale di Gorizia, sta avviandosi alla fine.

Nell'udienza di ieri il P. M. cav. avv. Gaspari ha pronunciato una serrata requisitoria, concludendo con le seguenti richieste: per Tomada otto anni e tre mesi di reclusione, 7500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale.

Per il Nicoloso otto anni e 3 mesi di reclusione, 7500 lire di multa, interdizione perpetua dei pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale.

Identica pena per il Tassinari.

Per il Tondolo 14 anni e sei mesi di reclusione, 9500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e tre anni di vigilanza speciale.

Per il Cussig 5 anni e sei mesi di reclusione, 2500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Per il Ganzitti, 12 anni e 9 mesi di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 3 anni di vigilanza speciale; per il Borgobello e Bezeg nove anni e 9 mesi di reclusione, 5 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale per ciascuno; per il Taboga assoluzione perché il fatto non costituisce reato; per il Gregorij 5 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale.

La lettura delle richieste produsse viva impressione.

Dopo alcuni minuti di riposo ebbe la parola l'avv. comm. Bertacoli difensore del Tassinari.

L'illustre penalista che durante tutto il corso del dibattimento dimostrò di essere padrone assoluto di tutta la intricata materia processuale, parlò ancora una volta da par suo luneggiando la figura e l'attività del Tassinari.

Infine chiese al giudice una sentenza di assoluzione perché i fatti addebitati al suo raccomandato non sussistono.

L'udienza fu perciò rinviata a stamane.

Tomada, Nicoloso e C. al Tribunale di Gorizia

Il processo contro Tomada Nicoloso e compagni, comparsi dinanzi al Tribunale di Gorizia, sta avviandosi alla fine.

Nell'udienza di ieri il P. M. cav. avv. Gaspari ha pronunciato una serrata requisitoria, concludendo con le seguenti richieste: per Tomada otto anni e tre mesi di reclusione, 7500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale.

Per il Nicoloso otto anni e 3 mesi di reclusione, 7500 lire di multa, interdizione perpetua dei pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale.

Identica pena per il Tassinari.

Per il Tondolo 14 anni e sei mesi di reclusione, 9500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e tre anni di vigilanza speciale.

Per il Cussig 5 anni e sei mesi di reclusione, 2500 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Per il Ganzitti, 12 anni e 9 mesi di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, 3 anni di vigilanza speciale; per il Borgobello e Bezeg nove anni e 9 mesi di reclusione, 5 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale per ciascuno; per il Taboga assoluzione perché il fatto non costituisce reato; per il Gregorij 5 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di vigilanza speciale.

La lettura delle richieste produsse viva impressione.

Dopo alcuni minuti di riposo ebbe la parola l'avv. comm. Bertacoli difensore del Tassinari.

L'illustre penalista che durante tutto il corso del dibattimento dimostrò di essere padrone assoluto di tutta la intricata materia processuale, parlò ancora una volta da par suo luneggiando la figura e l'attività del Tassinari.

Infine chiese al giudice una sentenza di assoluzione perché i fatti addebitati al suo raccomandato non sussistono.

L'udienza fu perciò rinviata a stamane.

Un nuovo mezzo di locomozione sperimentato a Udine LA MOTORUOTA

Già una trentina d'anni or sono un frilasso aveva tentato di affermare un nuovo mezzo di locomozione, mediante una unica grande ruota girevole, ma gli esperimenti svoltisi in piazza Umberto I, non avevano dato felice esito.

Ora un altro friulano, il sig. Govetosa di Basiliano, in unione al sig. Cislaghi, ha risolto, invece, con successo il problema della locomozione su di una ruota volante infinita (circolare) a mezzo dello spostamento del centro di gravità (peso).

Lungi anni di studio diedero agli inventori la grande soddisfazione di vedere la loro «motoruota» vittoriosa nelle più difficili prove, dinanzi a severe commissioni di tecnici, nelle maggiori città del Regno e all'Estero.

A Roma, il maggio scorso, il Governatore principe Spada Potenziani ha voluto, con un gruppo di esperti, assistere - e poscia prendervi parte personalmente - agli esperimenti della «motoruota», eseguiti sulla piazza del Campidoglio e sulle rampe che ad essa accedono.

Udine avrà il privilegio, e ciò per un simpatico gesto del compr. provinciale sig. Govetosa, di poter ammirare la nuova invenzione, prima che questa sia lanciata in America, in un prossimo giro dimostrativo. Domenica 17 corrente, infatti, dalle 16 alle 20, i cittadini potranno assistere alle interessanti prove che verranno svolte ogni mezz'ora al Campo Polisportivo Moretti.

In che consiste la «motoruota»? Ce lo ha spiegato lo stesso sig. Govetosa: la ruota grande, non è che un tronco di ruota volante in cerchio ed avente la suola gommatata. Su quella ruota, completamente libera, e che rotola sul suolo invece di essere fissata alle comuni traverse della ferrovia, poggia, come un carro ferroviario sul binario, la macchina a mezzo della puleggia motrice. Sulla puleggia motrice, gravita tutto il peso della Motoruota e del pilota.

Essa puleggia è unita al motore con ordinaria catena di trasmissione come tutte le ruote posteriori delle motociclette comuni. Quando, messo in moto il motore e innestata la marcia, il motore tira la motrice la sposta avanti sulla ruota volante, e con essa puleggia sposta in avanti anche tutto il peso composto dal telaio, motore e pilota. Il centro di gravità viene a trovarsi in un punto diverso (avanzato) dal punto d'appoggio della ruota sul suolo, e la ruota deve muoversi (rotolare) per cercare di nuovo la posizione di equilibrio statico che non potrà mai trovare finché il motore non venga arrestato o messo nella posizione di stolo.

Lo spostamento di queste nuove macchine è simile al moto che potrebbe generare un uomo che camminasse nell'interno di una botte: col suo peso spostato dal punto di appoggio della botte sul suolo farebbe rotolare e quindi muovere la botte, senza però tirarla.

Sulla strada quindi non si ha che attrito volante, che è ben piccola cosa in confronto dell'attrito radente delle ruote posteriori delle motociclette comuni. Unico attrito radente è quello della puleggia motrice con la ruota, ben di poca entità perché è l'attrito tra due linee di superfici metalliche.

Ed è per questo che le motoruote hanno velocità molto superiori alle normali motociclette: il motore dovendo vincere ben poche resistenze passive, può svolgere un numero assai maggiore di giri utili con la conseguenza di velocità assai superiore e consumo di carburante ridottissimo.

In una seconda motoruota la velocità massima è di oltre 200 Km. ora col consumo ridotto del 40 per cento circa.

Lo sterzo applicato al volante di direzione, sposta a mezzo di due settori metrici posti alle due estremità del telaio la ruota volante inclinandola lateralmente di un certo numero di gradi a seconda del raggio della curva da superare, ed è sensibilissimo potendo fare curve fino a 1 metro di raggio. L'equilibrio della Motoruota è massimo, essendo tenuto dalla fortissima girevolezza della ruota volante (come nel cerchione di gioco dei ragazzi).

Appena la macchina è in moto è anche di per sé in equilibrio sia con la ruota verticale (per percorrenze rettilinee) come pure con la ruota inclinata (per le curve). Il molleggio è circa sei volte superiore alla normale motocicletta. Le buche non le sentite per la forte diametro della ruota volante, e per le asperità della strada, invece di scosse sussultorie, come per tutte le altre macchine, non ha che semplici ondulazioni intercali prodotte dalla salita e discesa degli ostacoli fatte esclusivamente dalla puleggia motrice sulla ruota all'interno. Le salite con ruota inclinata, vengono superate fin circa al 30 per cento. Il freno blocca la puleggia motrice sulla ruota volante ed allora alla forza di rotazione della stessa ruota, con direttrice dell'avanti all'indietro, si oppone la forza di inerzia del blocco formato dal telaio, motore e puleggia con direttrice all'indietro in avanti. E siccome la ruota ha un

peso complessivo di circa Kg. 10 e il blocco di inerzia, col pilota supera i 200 Kg. con baricentro molto basso, quest'ultima forza vince la rotazione, e se la puleggia è bloccata arresta la Motoruota con uno strisciamento sul terreno; se invece l'azione di freno non è completa, si rallentare la corsa alla macchina stessa. Queste in succinto le notizie principali sulle motoruote.

La prima Motoruota - ha compiuto l'ingegnoso inventore - ha compiuto circa 6000 Km., tutti su strade ordinarie. La seconda circa 20.000 Km. ed a corso per 2 mesi all'Autodromo di Monza. In pubblico: allo Stadio di Genova, al Campo Villa Pellegriani a Livorno, allo Stadio Nazionale a Roma, al Kursaal di Rimini, a Nizza, a St. Etienne, Lyon, ecc.

Ora dunque, è la volta di Udine. I cittadini accorrono certo in gran numero domenica al Campo Moretti.

L'INFORT. DI UN SCARICATORE

Scaricando dei sacchi di granoturco in Piazza XX Settembre, il facchino Dino Passoni fu Giuseppe di anni 38 e dimorante in via Caltanisetta 38, accidentalmente si produsse la frattura del secondo metatarso destro. Dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

INVESTITO DA UNA MOTO

Alle ore 17 di ieri fu ricoverato all'Ospedale Civile di Udine il fiammocorno Alcibiade Ciriani di Antonio di anni 43 e abitante in via Poscolle 32, il quale presentava escoriazioni e contusioni multiple alla gamba sinistra.

Il Ciriani dichiarò d'esser stato investito da una moto portante il numero 66-2163 mentre percorreva via Jacopo Mariniotti. Avrà per parecchi giorni.

INVESTITO DA UN'AUTO

Ieri sera il muratore Antonio Peressoni fu Giuseppe di anni 46 da Montalbano mentre percorreva il viale Venezia fu investito da un'auto con il numero 67 (Vecchio) 1770. Ricorso alle cure del medico di guardia del Pio Luogo, gli fu riscontrata una contusione alla regione tibiale destra e agli arti inferiori.

Anche questo ne avrà per parecchi giorni.

PER MISURE POLITICHE

furono ieri fermati dagli agenti della Questura: Luigi Blasoni di Pietro di anni 37 e Ladi Pizzi di Giovanni di anni 26.

POSTI D'INSEGNANTI NELLE SCUOLE LIBICHE

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un regio decreto con cui il Ministro delle Colonie ha bandito un concorso per titoli a 14 posti di maestro e 14 di maestra nelle Scuole Elementari delle Colonie libiche. Al concorso possono prendere parte gli insegnanti ordinari delle scuole alle dipendenze delle amministrazioni scolastiche regionali che non abbiano superato i 35 anni e nell'ultimo biennio abbiano ottenuto la qualifica di buono con 8 decimi. Le domande con i documenti prescritti debbono essere inviate al Ministero delle Colonie entro il 20 luglio 1927.

BALBUZIENTI

CORSO DI CURA ALLE SCUOLE DI UDINE. Il Direttore Istituto Sordomuti di Venezia Specialista Camm, Prof. G. Vanni, terrà un corso per la qualifica di insegnante di scuola elementare di prima, seconda e terza classe di Udine, Verona, Vicenza, Bergamo, Trieste e altre città. I pagamenti di questi corsi si fanno in 10 rate mensili. Per informazioni rivolgersi al Direttore Istituto Sordomuti di Venezia, via Dante Udine.

PIANO D'ARTIA A VONCO ALBERGO «CITTA' DI TRIESTE» cucina italiana e tedesca Prop. Pittini Osvaldo.

I CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - V. Aquilotti, 1 Gestione An. Pittaluga. Oggi 15 luglio si inizieranno le visioni del grandioso lavoro eminentemente avventuroso del Gruppo Oceanico in 4 parti. Gli avventurieri del mare. Ne è graziosissima interprete Lilo Lee. Magnifico film Paramount in cui fra nemi di tempesta e scogli di corallo sboccia soave l'amore. Scelto commento orchestrale. - Prossimamente: I O SPARVIERO NERO.

CINE CECCHINI - V. Cavallotti. Oggi gran premiere al Cinema Cecchini Principe azzurro con Antonio Moreno e Marion Davies. Precederà lo spettacolo una suggestiva film dell'Istituto Nazionale I.U.C.E. «Da Val Pusterla a Merano». Grande e bellissimo Concerto Orchestrale. In preparazione: «I TRANSATLANTICO» con Maria Jacobini.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele. Oggi venerdì dalle ore 17 imponente premiere dello spettacolissimo teatrale completo di assoluta novità, e di assicurato successo. Romanzi di una Regina (Una tragedia alla Corte di Zenda). Falso dramma di amore, di passione, di mistero, di tradimento, di usurpazione, di vendetta, di morte; che si svolge in un'ambientazione di regale grandiosità. Emerge la interpretazione squisita di Adele Maresca.

Fermate il contagio

Scabbia psoriasi ed eruzema sono contagiosi: badate di prevenire l'espandersi del male. Curate con l'Unguento Foster qui si disturbi irritanti della pelle appena ve ne accorgete ed evitate così ogni irritazione e sconcerto non necessario. Ovunque L. 7. - sei scatole L. 40. Dep. Gen. G. Giongo, Milano 108.



Fermate il contagio

Scabbia psoriasi ed eruzema sono contagiosi: badate di prevenire l'espandersi del male. Curate con l'Unguento Foster qui si disturbi irritanti della pelle appena ve ne accorgete ed evitate così ogni irritazione e sconcerto non necessario. Ovunque L. 7. - sei scatole L. 40. Dep. Gen. G. Giongo, Milano 108.



BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(14 luglio 1927)

Nati vivi: maschi 1, femmine 4.

Pubbliciz. matrimonio: Menotti Renato Tomada commesso Giuseppina Sostero insegnante.

Morti: Pietro Ceceone fu Pietro a 65 agricoltore - Tiberio Queco di Car. a 39 calzoi. - Angela Santani a 1 - Luigia Stroppolo fu Giov. a 47 levatrice - Candido Curyino di Luigi a 15.

Tutto D'Annunzio

Si è stampato in questi giorni il primo volume di quella "sera" che comprenderà tutta l'opera di Gabriele d'Annunzio.

Un tempo, quando si pensava a raccogliere in un unico "corpus" l'insieme delle produzioni che formavano la vita letteraria di un uomo, lo autore di solito era già scomparso, morto, sepolto. Oggi, facciamo le cose in altro modo. D'Annunzio infatti non è il solo di cui si pensi di raccogliere l'opera letteraria, poiché si iniziano collezioni congeneri per scrittori che sono, direi, agli inizi della loro attività, per scrittori che, pur non avendo ancora finito le proprie attività letterarie si presume (per veri motivi) abbiano ormai non molti anni di vita, e la cui opera, sia pur detta con rispetto di tutti, non merita realmente di essere raccolta e tramandata.

(Naturalmente la collezione "Opera Omnia" di d'Annunzio è cosa che questi appunti non toccano affatto. Crediamo che questa impresa, voluta dal Governo Nazionale, significhi onore ancora una volta il maggiore poeta del nostro tempo, maggiore senza confronti di tutti, consagrato ancora una volta il suo nome; significhi insomma onore uno dei più degni campioni della stirpe che con l'ingegno e col valore ne rinnovano le alte virtù.

Qualcuno ha detto quando si è annunciata l'impresa: d'Annunzio ha finito?

«Vero? Può essere. Noi siamo abituati a quella logorata immagine dell'uomo che compiuta l'opera sua si volge indietro e guarda con legittimo orgoglio (non certo con furbesco quale appare in certi vecchi vocabolari di scuola) alla fatica compiuta. Questo comportamento non è di solito che in una soddisfazione per l'opera passata e irrimediabilmente finita. Ma perché non potrebbe essere invece che da questo sguardo complessivo del cammino percorso ne sottintende l'ispirazione, il disegno, l'energia suscitatrice di qualche cosa di nuovo?». «Già è piuttosto che chi conosce d'Annunzio, chi sa che il poeta, lo scrittore non sono se non una parte di questa complessa e geniale figura di uomo, si può aspettare da lui più una nuova attività come tale che come scrittore, una nuova manifestazione spirituale, un nuovo atteggiamento, cui dedicare ancora se stesso.

«Lo disse bene il Bruers nel suo aureo libretto: Chi è d'Annunzio, se non il poeta che doveva sorgere nel Rinascimento e non forse? Come tale, come uomo che doveva vivere in un'epoca dominata da figure gigantesche e variamente complesse, d'Annunzio non è solo il poeta, lo scrittore che tutti conosciamo, e che ci fingiamo pronunciando il suo nome. D'Annunzio, oltre che scrittore, oltre che poeta, è un uomo d'azione.

«Si sono distinti nell'attività letteraria di lui tre periodi: quello della natura che dalle prime manifestazioni giunge fino all'intermezzo, nel quale predomina la passione per la natura, per la donna; quello in cui non più soltanto la donna, la natura, l'arte dominano la vita del poeta, ma anche l'uomo, intendendo questo termine nel suo più comprensivo significato; e quello spirituale che si vuol incominciare con le "Canzoni della gesta d'oltremare".

«D'Annunzio, visto sotto un diverso punto di vista, è invece, come disse non solo uomo di lettere, ma anche uomo d'azione. Noi non possiamo dimenticare il condottiero del volo su Vienna, l'uomo che giocò al nemico la Befra di Buccari, che guidò la Marcia di Ronchi; e questo periodo di eroica attività, che condusse d'Annunzio ad una nuova esperienza e ad una nuova gloria di vita, non è meno interessante, meno importante di una qualsiasi delle fasi della produzione letteraria di lui in quanto rappresenta pure un lato della operosità del poeta. Anche questo periodo trova riscontro fra le varie opere che si vengono raccogliendo; ed è presentato da quella letteratura di guerra che non è veramente la maggiore nei compiti dell'attività letteraria d'annunziana. Ma c'è di più: forse proprio questo periodo letterario indica che il più grande d'Annunzio (scrittore e poeta) s'intende è già finito.

«Ad ogni modo, è un fatto che pensiero ed azione, poesia e civismo militante si confondono nella personalità del d'Annunzio in un'unica visione, in un unico valore; e poiché la critica non potrà scendere questi due aspetti singolari e molteplici, l'uno illuminerà sempre l'altro e farà sempre affiorare nella storia di questi cinquant'anni di vita italiana il nome e la figura del poeta.

«Non si deve veramente accellere il giudizio del Bruers e dire che d'Annunzio è un genio del Rinascimento, appare subito che l'età nella quale il poeta creò la maggior parte dell'opera sua non era certo con una idealità, ai propositi ed agli intendimenti dei suoi disegni intellettuali. Per questo credo non sia errato dire che l'opera di d'Annunzio non è ancora stata compresa. Essa non è stata esaltata che nei suoi difetti, anziché nelle grandi bellezze e nelle magnifiche virtù dell'alto pensiero e solo col l'indugiare del tempo intorno alle sue opere più emergenti la grandezza dell'artista, emergeranno le ideali dell'uomo e del poeta.

«Fortunatamente l'opera di d'Annunzio è affidata alle norme dell'arte e perciò esse sapranno preservare l'opera dal fango. Studiando queste forme apparirà come il d'Annunzio sia stato talvolta troppo glorificato, spesso troppo compreso soprattutto come egli sia stato figura sproporzionata al suo tempo.

Ora d'Annunzio può con l'opera sua congiungere solo due età grandiose della nostra civiltà: un'età che abbia realizzato i propositi e la vita magnificata nelle sfere letterarie di lui ed un'età degna di tanta grandezza: un'età quale potrebbe essere il Rinascimento, ed un'età che sappia essere degna della grande Italia e di un tale passato. D'Annunzio, diciamo con maggiore proprietà l'opera di d'Annunzio, non può sopravvivere non in un tempo che la sappia valutare, che la sappia rivivere; e le prove di questa mia affermazione stanno nei fatti che la nostra età letteraria, l'età in cui il poeta è vissuto ed ha creato l'opera sua, ci presenta

"Il libro dei mille savi",

Titolo austero — troppo austero forse — per un libro sommamente dilettevole ed utile, destinato ad aver molta e meritata fortuna perché porge a tutti la cultura dello spirito, ammanisce garbatamente l'occasione spunto, il motto geniale, la rovente felice, con le sue 8000 «perle di saggezza» di tutti i tempi e di tutti i paesi. Ci spiegheremo meglio con un esempio. Voi state in una eletta conversazione di signori e signore (specialmente signore), oppure, poniamo, dovete fare un discorso, una conferenza, che so io, o mettiamo ancora dovete scrivere una lettera a una vostra cortese amica. Come potrete dirvi fortunati se in quella lettera o in quella conferenza o in quella conversazione potrete citare a proposito una frase un detto celebre, un pensiero di un uomo illustre, un brillante paradosso spumeggiante di spirito! Direte, per es. «Oh, signora mia, dice bene il Masone, che il destino dell'amore, di questa tragica passione, dipende tutto da una piccolissima piega del viso: poiché nasce da un sorriso e sulla nella fossetta del mento e muore di una ruga! Oppure si parla putacchio, di politica.

E allora direte: «La politica — diceva Remy de Gourmont — è come il pianoforte: bisogna esercitarsi dalla più tenera età o non si arriva mai a nulla di buono: bisogna abituarci le dita e la coscienza».

Di questi aforismi ne trovate circa 8000 nel bel volume *Il Libro dei Mille Savi* (*) composto da Fernando Palazzi e da Silvio Spaventa Filippi edito magnificamente dall'editore Hoepli di Milano: ce ne sono dei seri e dei facili dei gravi come la saggezza e l'esperienza del mondo e dei leggeri come tutto lo spirito di marca francese, degli antichi (dei classici), e dei modernissimi tratti dall'ultimo libro comparso in vetrina. Ma c'è di più e di meglio: ogni aforisma straniero o latino è riportato nel testo e insieme in una elegante traduzione italiana dovuta ai due illustri compilatori che sono entrambi traduttori famosi. Così chi vuol citare tali aforismi può citarli putacchio in latino, in inglese, in tedesco, in francese, in spagnolo, o in italiano come a lui piacerà. Di ogni autore è data infine la biografia, sebbene sommaria; e di ogni aforisma è data l'indicazione precisa del libro, del capitolo, della pagina da cui è tratto. Si tratta dunque di una opera indispensabile per tutti e che non mancherà certo in nessuna biblioteca di persone colte e intelligenti. Anche perché come dice l'Alcott — vedete che voglio fare anch'io buona figura a spalle del libro di cui parlo — è un buon libro è quello che si apprende con aspettazione, si legge con diletto e si chiude con profitto.

(*) *Il Libro dei Mille Savi* 8000 massime, pensieri, aforismi e paradossi di tutti i tempi e di tutti i paesi, tradotti e accompagnati dal testo originale e dalla citazione delle fonti, raccolti a cura di F. Palazzi e S. Spaventa Filippi Volume in-8 di mille pagine, copertina xilografata a colori da G. Gamba.

Un appello ai giovani in favore della Cinematografia Italiana

Ritroviamo: «Ormai tutti sanno come il campo cinematografico italiano sia invaso dall'industria straniera, la quale ha raggiunto un grado di produzione straordinaria. Che il dollaro contribuisca non poco ad introdurre i film stranieri tra noi, nessuno lo può negare; ma se ricercassimo, in casa nostra, le cause di questo fatto, vedremmo come pochi siano quelli che prendono a cuore lo sviluppo dell'industria cinematografica nazionale. L'Istituto L. U. C. E. non è riuscito che in parte a colmare una grande lacuna; che se non belli gli entusiasmi e più belli ancora gli incoraggiamenti, non si giungerà mai a una vera produzione nazionale, quando manchi una collaborazione disinteressata e spontanea da parte nostra. E dico «da parte nostra», perché l'appello cordiale e fraterno di «Cinematografia» la simpatica rivista apparsa quest'anno piena di vita e di freschezza, proprio d'un giornale giovane e fascista, è diretto in modo speciale ai noi giovani. A noi che abbiamo l'energia intere ancora, che abbiamo ostacoli da superare, a noi che abbiamo ideali da raggiungere. Questo appello consiste in quattro concorsi simultanei: per autori, per direttori di scena, per scenografi e per attori, bandito dalla suddetta rivista. Sarebbe quindi cosa lodevole che tutti i giovani che desiderano la rinascita della Arte Muta italiana prendessero parte a questo concorso. «Cinematografia» è diretto da mani troppo abili e sapienti perché noi non se ne deva sentire le direttive. All'opera dunque. Un'unica corrente di simpatia e di ideali ci ha unito sempre, nel campo giornalistico; ebbene doppiamente uniti dobbiamo concorrere tutti, ora ad innalzare i sorti del film italiano. Compagni, posto ce n'è per tutti, bisogna partecipare in massa alla lotta e arrivare alla meta. Compagni, a noi «donec ad melamp».

«Pare invece che la generazione che senza voglia retorica comprenderà e realizzerà in alto le ideali del poeta si stia formando. Questa generazione dovrà essere parte di quella realtà grande e piena verso la quale nostre speranze, che sono per essere tangibili verità troveranno presto la loro solida forma plasmata da una immagine italiana. L'opera di d'Annunzio congiungerà non già come ho detto, la grande Italia del passato a quella dell'avvenire, ma la grande Italia del passato alla grandissima Italia del presente.

L'omaggio reso oggi al poeta con l'edizione di tutte le sue opere recate alla Patria questo auspicio.

Francesco Fattorelli.

MURANO, L'ISOLA DEL FUOCO

Bisogna abbandonare il cuore di Venezia; la Piazza, le Mercerie, la Riva degli Schiavoni, voltar loro le spalle e giungere alle Fondamenta Nuove, dove un yaporino, che evidentemente vi aspetta, si prende il compito di sbarcarvi a Murano.

La traversata dura pochi minuti e lo sbarco è ben fornito di persone che vi accompagneranno volentieri a visitare le Fornaci, mettendo a vostra disposizione tutta l'erudizione loro sull'Arte centeneria che ha a Murano la sua Sede senza succursali.

E' un'Arte meravigliosa, che sa di soprannaturale, un'Arte che non è ancora conosciuta bene nei suoi dettagli come lo meriterebbe, e che è giunta a tanta perfezione attraverso il lavoro costante di tante generazioni. Non vi sono «operai», sono tutti «artisti», artisti di razza, che hanno le anime sensibili e le facce abbronzate, che hanno gli occhi arrossati dal riflesso iridescente del vetro fuso e le mani mobili, prensili, maculate di bruciature. E non vi sono gradini per giungere a quest'Arte: si è o «garzoni» o «maestri». L'artista incomincia una coppa dalla prima sfatura e la conduce a termine fino all'ultimo tocco.

Naturalmente le coppe che vengono poi decorate in foglia di zecchino o dipinte ad olio, sono affidate a pittori provetti, i quali ne fanno, a volte, dei piccoli capolavori.

Ma entriamo, così a caso, in una Fornace: l'entrata è, di solito, una serie di corridoi oscuri a macchie di salsedine, non tanto alti; vi sono una o due porte rosse da varcare prima di giungere nella sala del Fuoco, e là... già si resta abbagliati, con gli occhi che doiono, colpiti da un caldo insopportabile, da un tanto di bruciaticcio, invasi da una strana sensazione d'incubo.

Il lavoro ferve intorno alla fornace sita in mezzo alla stanza, rettangolare, che ha sei bocche mostruose piene di fuoco, simie ad un'ara esotica. Il fuoco non viene mai spento, nella fornace colossale, perché solo dopo decine di giorni sarebbe raggiunto ancora il calore che necessita per fondere i metalli e l'oro che si impiegano per la colorazione delle strane creature del Fuoco.

I Maestri, nudi fino alla cintola, si muovono silenziosamente come ombre, intingono una canna da soffio nella pastarossa, si allontanano con la pera incandescente in cima, come per una fiaccolata. Poi le palline di vetro fuso, otto il soffio dell'artista, come per un incantesimo, si gonfiano, serpeggiano, splendono si colorano a poco a poco, mentre trascolora il barbaglio del fuoco. E l'artista le foggia in coppe armoniose, obbedendo ciascuno ad un impulso suo proprio, seguendo un disegno trasmesso forse a lui col sangue, frutto dell'esperienza di un'intera razza; ed ecco un labbro, un manico, un piedistallo. Poi la coppa ancora infissa nell'asta, viene esposta di nuovo alla fiamma per essere temperata, poiché il minimo soffio d'aria la farebbe frantumare in minutissima polvere come una bolla di sapone.

I gesti degli uomini sono leggeri, mentre con le dita sollevate la caporosa loro creazione appena staccata dalla canna, con un crepitio giocondo, e la depongono assieme ad altre cento su una rozza scansia di legno, quasi pronte a vivere ciascuna la sua vita, attraverso il mondo. Dico «quasi pronte» perché per scendere impunemente l'aria debbono sostare in apposite stanze per qualche giorno ancora, debbono gradatamente staccarsi dal fuoco.

Ecco starmi lavorando un fiore — ci fu detto, richiamando la nostra attenzione.

Infatti un maestro gira in fretta una canna, intinge in una bocca, unisce la pasta, soffia, intinge in un'altra bocca ogni bocca contiene un'impasto di colore differente, soffia nuovamente, adopera le pinzette, tira, accosta... Pochi minuti bastano, e il fiore spicca nella sua naturale bellezza. E' un tulipano violetto ancora chiuso, con mille sfumature, con un gambo esile: leggero come un... soffio! Una bellezza: una cosa rara, strana, un miracolo.

Il maestro sorride soddisfatto, prende il «suo» fiore con delicatezza per offrirlo. «L'illusione è perfetta!»

E chi non conosce i lampadari? dove più grazie che in quelle braccia leggermente ricurve in basso con un'aria decorosamente piena di grazia?

Ma mille e più sono le forme e tutte diverse, tutte rare, tutte degne di una lode squisite per colore e per forma, degne di una mensa regale.

Ho voluto dare un'idea per quanto mi fu possibile, di questa particolare industria puramente italiana, che vanta e gloria d'Italia, anzi di Venezia, anzi di Murano soltanto, rimasto dal Medio Evo in poi insuperato e insuperabile creatore di queste bellezze che hanno conquistato tutti i mercati del mondo e di cui pure Udine può vedere taluni magnifici esemplari.

Nei forti calori estivi
Il sangue marziale spesso nelle vene: ogni dolore, anche il più leggero, si fa sentire più fortemente. Soprattutto il mal di testa e l'emicrania diventano un tormento; dalla maggiore sensibilità dell'organismo. Alcune

Compresse Bayer di Aspirina
fanno scomparire rapidamente questi dolori. Si balla la confezione originale riconoscibile per la fascia verde e la croce Bayer.

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.90 (Ing. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Dott. A. FERUGLIO - TININ SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAYOUR 15 - Udine

CASA DI CURA UDINE Piazza 26 Luglio Telefono 518
MALATTIE NERVOSE
(Neurastenia, isterismo, nevralgie, paralisi, ecc.)
della
CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)
prof. G. CALLIGARIS dott. cav. S. PASCOLETTI

Casa di Cura del Dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia - Ginecologia - Dermatologia
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 19 - UDINE

Malattie della Pelle Venereo Cutiche
Dott. Gino Murero
già Aiuto On. nella R. Clinica Dermatologica di Bologna, incaricato del Reparto Dermosifilopatico dell'ospedale Civile e del dispensario Dermocuticologico di Udine.
Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 9 e dalle 14-17
Via S. Ruffino (Strada Nuova - Strada Terziana)
TELEFONO 6 - 88

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche e delle coliche di **TRICESIMO** a 5 minuti dal Tram per Udine
Enoscopia Vse Urinarie e apparato digerente
UDINE Via Mazzini 7
Dalle 8 alle 12. Telefono 12 Dalle 13 alle 19. Telef. 4.49

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
PROSSIME PARTENZE
(Slavo variazioni)
PER NEW YORK (da Genova) ROMA DUILIO
20 LUGLIO 12 AGOSTO (Il giorno dopo da Napoli)
PER IL SUD AMERICA (da Genova)
21 LUGLIO TAORMINA
20 LUGLIO GIULIO CESARE
15 AGOSTO (*) DUCA ABRUZZI
19 NOVEMBRE AUGUSTUS Viaggio inaugurale (32.000 tonn.) (*) da Napoli il 4 Agosto
PER CENTRO AMERICA PACIFICO (Postale (da Genova))
23 LUGLIO BOLOGNA
22 OTTOBRE ORAZIO (12.000 tonn.)
PER CUBA-CENTRO AMERICA PACIFICO (Commercio da Genova da destinarsi)
PER L'AUSTRALIA (da Genova)
22 LUGLIO CITTA' DI GENOVA (da Livorno il giorno dopo)

Informazioni e biglietti di passaggio presso la M. G. L. - Ufficio Passeggeri di Udine
Agenc. Cav. A. PARETTI
UDINE - Via Aquileis 82. (Tel. 2-85)

NUOVO STABILIMENTO BALNEARECOMUNALE
Telefono 5.18 - UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di
SALSOMAGGIORE

LA DITTA G. FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE
Per continuare la **LIQUIDAZIONE** sotto forma di importante partita di **MOBILI** ha riformato i propri magazzini di nuovi e bellissimi tipi di
CAMERE da LETTO - SALE da PRANZO
Salottini - Antiemere - Studi ecc. in **STILI ANTICHI e MODERNI**
PREZZI FISSI

Crema per calzature a Sutter Genova



MAGNESIA S. PELLEGRINO
L'intestino con gran fretta vi sbarazza e di rinfranca.

MAGNESIA S. PELLEGRINO
il migliore fra i purganti

Per soddisfare il desiderio di una parte della nostra clientela abbiamo fatto preparare della **MAGNESIA SAN PELLEGRINO** a RENZI, ROMA, NAPOLI, BARI, PALERMO, ecc.

